

VI.

TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1882

Presidenza del Presidente **TECCHIO.**

Sommario. — *Proclamazione in ufficio dei nuovi Senatori Berardi e Sforza-Cesarini — Rendiconto del ricevimento fatto da S. M. il Re alla Deputazione che le presentava l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona — Partecipazione della morte del Senatore Vigo-Fuccio — Presentazione del progetto di legge sull'esenzione da ogni tassa della tombola nazionale a beneficio degli inondati delle provincie Lombardo-Venete — Approvazione, seduta stante, del detto progetto — Presentazione di due disegni di legge: 1° per la proroga dei termini pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila in esecuzione della legge 25 maggio 1876; 2° sulle ferrovie economiche e sulle tramvie — Comunicazione di domanda d'interpellanza del Senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio intorno l'emigrazione italiana — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 40.

È presente il Ministro delle Finanze; più tardi interviene il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, *Segretario*, **CANONICO** dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Proclamazione di due nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Mi viene riferito che sono presenti nelle stanze del Senato i signori Senatori marchese Filippo Berardi e duca Francesco Sforza-Cesarini.

Prego i signori Senatori Caccia e Marignoli di introdurre nell'Aula il Senatore marchese Berardi.

(Il Senatore Berardi viene introdotto nell'Aula e condotto al banco della Presidenza).

PRESIDENTE. Nella seduta del 29 novembre fu approvata la nomina a Senatore del signor marchese Filippo Berardi. Egli aveva già pre-

stato giuramento nella Seduta Reale del 22 novembre. In conseguenza, datogli atto del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori Senatori duca di Fiano e Pantaleoni, d'introdurre nell'Aula il signor Senatore duca Francesco Sforza-Cesarini.

(Il Senatore Sforza-Cesarini è introdotto nell'Aula e condotto al banco della Presidenza).

Anche la nomina a Senatore del signor duca Francesco Sforza-Cesarini fu approvata nella nostra seduta del 29 novembre scorso; ed egli pure aveva già prestato giuramento nella Seduta Reale del 22 dello stesso mese. Quindi, datogli atto del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Signori Senatori! Nel mattino del 5 dicembre l'Ufficio di Presidenza e la

Deputazione del Senato ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza solenne da Sua Maestà il nostro Re.

Il Presidente ha letto l'indirizzo da Voi deliberato in risposta al discorso della Corona.

La Maestà Sua lo accolse con grande benignità; si dichiarò lieto e grato dell'unanime devozione del Senato e fiducioso nello zelante concorso che da quest'Assemblea sarà prestato alle provvisori legislative, sulle quali il Governo sta per chiedere lo studio e i suffragi del Parlamento. Si compiacque degli augurî da noi innalzati per le prossime nozze del Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, colla Principessa Maria Elisabetta di Baviera. E si unì, con commoventi parole di Re e di soldato, ai sensi di ammirazione da noi manifestati per le prodigiose virtù di che l'esercito e l'armata hanno dato splendide prove nelle recenti sciagure che hanno percosso non poche delle provincie del Regno.

Indi si volse particolarmente a ciascuno dei convenuti, e lasciò in tutti la profonda convinzione che nessuno sente meglio di lui i bisogni del suo popolo e il desiderio di satisfarli.

Ed ora mi tocca il doloroso ufficio di annunziare al Senato che ieri mattina, in Acireale della provincia di Catania, si è spenta la vita del commendatore Leonardo Vigo-Fuccio dei marchesi di Gallodoro, Senatore del Regno.

Era nato il 2 maggio 1805. Dalla X alla XIV Legislatura sedette pel collegio di Acireale nella Camera dei Deputati. Nominato Senatore nel 16 marzo 1879, assumeva le sue funzioni addì 7 giugno dello stesso anno.

Fu ricco di censo; sveglia d'ingegno; amò gli studi geononici, specie la enologia; fu altresì cultore dell'arte poetica: ma innanzi tutto, devoto alla patria, procurò per ogni modo e per ogni via di aiutarne la redenzione.

Sia pace all'anima benedetta!

Presentazione di due progetti di legge.

PRESIDENTE. Comunico al Senato il seguente dispaccio del signor Presidente della Camera dei Deputati:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere

al Presidente del Senato del Regno il disegno di legge avanti indicato, di iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta d'oggi (7 dicembre), con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

Ecco il disegno di legge unito al detto dispaccio.

Articolo unico.

« La tombola per soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie Lombardo-Venete, promossa dal Municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale ».

Questo disegno di legge è già stampato e viene distribuito.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALVISI. Mi parrebbe che questo progetto di legge dovesse essere possibilmente approvato in giornata, in quanto che domenica, vale a dire domani, si estrarrà la tombola, e quindi, non votata oggi, la legge verrebbe dopo già compiuto quell'atto per il quale si domanda l'esenzione dalla tassa.

Prego perciò il Senato a voler dar piena facoltà al Presidente di nominare una Commissione, la quale, seduta stante, riferisca, perchè tosto venga messo in votazione questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Domando se qualcuno dei signori Senatori abbia da muovere osservazioni alla proposta del signor Senatore Alvisi.

Da parte mia, debbo invece pregare il Senato a raccogliersi immediatamente negli uffici per esaminare questo disegno di legge e fare poi subito la relazione al Senato.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI. Per parte mia accetto pienamente la proposta dell'onorevole signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono adunque invitati i signori Senatori a riunirsi negli uffici.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho l'onore

di presentare al Senato un disegno di legge per la proroga dei termini pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila, in esecuzione della legge 28 maggio 1877.

Prego il Senato di volere dichiarare l'urgenza di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli uffici.

Il signor Ministro ha fatto istanza che tale progetto sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi è opposizione, l'urgenza si intenderà decretata.

Rinnovo ora la preghiera ai signori Senatori di volersi raccogliere negli uffici. Appena abbiano terminato l'esame e la relazione sul disegno di legge per l'esenzione dalle tasse erariali della tombola a sussidio degli inondati, favoriranno di rientrare nell'Aula.

(La massima parte dei Senatori si recano negli uffici verso le 4 e rientrano alle 4 e 45).

Approvazione del progetto di legge N. 5.

PRESIDENTE. Prego il signor Senatore Cencelli, Relatore della Commissione, testè eletta negli uffici, di leggere la sua Relazione sul progetto di legge relativo alla tombola che sarà estratta domani a beneficio degli inondati.

Senatore CENCELLI, *Relatore*:

Signori Senatori. — Il presente progetto di legge, per il suo carattere, appartiene alla serie molteplice di provvedimenti iniziati ed immaginati dalla carità cittadina per accorrere in aiuto agli urgenti bisogni di popolazioni percosse sventuratamente da un flagello che lascerà per molti anni tracce dolorose dietro di sé.

Il Comitato romano dei sussidî, alle vistose somme già raccolte da ogni parte d'Italia per oltre un milione e mezzo di lire, sperò di accrescere di molto la somma con una tombola nazionale, ma non poté ottenere dal Governo l'esenzione dalla tassa, opponendosi a ciò la legge.

A questo supplì l'iniziativa parlamentare, e già l'altro ramo del Parlamento ha provveduto al bisogno.

Lo Stato, che fin dal primo annunzio della

sventura accorse sollecito con sussidî d'ogni specie per alleviarne le conseguenze, e che con più efficaci mezzi si propone di provvedere ai bisogni di quelle popolazioni, non poteva non accogliere benevolmente la proposta attuale di esentare da ogni tassa e diritti erariali la tombola nazionale di cui si ha proposito, promossa dal Municipio di Roma.

I signori Senatori riuniti negli uffici hanno ai loro Commissari dato ad unanimità mandato di accettare la proposta di legge: e perciò il vostro Ufficio Centrale ancor esso all'unanimità lo raccomanda al Senato per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Prego il signor Senatore, Segretario, Canonico a voler dare lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

La tombola per soccorso nazionale ai danneggiati dall'inondazione nelle provincie Lombardo-Venete, promossa dal Municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Poichè nessuno domanda la parola, il disegno di legge, trattandosi di articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Presentazione d'un progetto di legge.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sulle ferrovie economiche e sulle tramvie.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Ho ricevuto stamani la lettera della quale do lettura:

« Roma, 8 dicembre 1882.

« Onorevolissimo signor Presidente,

« Sento il dovere di dirigere un'interpellanza

a S. E. il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, e prego la E. V. a volere, a tenore del Regolamento e secondo l'usanza del Senato, annunziarla in seduta per poi prendere gli opportuni concerti col Presidente del Consiglio e gli ordini del Senato in proposito.

« L'interpellanza è questa :

« Se - in quali modi, per quali mezzi - stimi
« l'onorevole Presidente del Consiglio di do-
« vere e potere ordinare il fatto dell'emigra-
« zione italiana, di maniera che esso risponda
« alle esigenze interne della Nazione ed agli
« inesorabili interessi dello Stato ».

« La vastità del quesito, che in sè accoglie l'azione di quasi tutti i Ministeri, mi obbliga a dirigere la mia interpellanza al Presidente dell'intero Consiglio dei Ministri; l'importanza massima del soggetto mi affida che egli voglia

accettarla con l'usata benevolenza ed affrettarne la discussione fin dove sia possibile.

« Colgo, onorevole signor Presidente, l'occasione di protestarle quei sensi della più profonda stima ed ossequio, coi quali godo segnarmi

« *Dell'E. V. devotissimo servitore*
« PANTALEONI, *Senatore* ».

PRESIDENTE. Non essendo presente il signor Presidente del Consiglio, prego il signor Ministro delle Finanze di voler dare partecipazione di questa interpellanza al suo Collega.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Adempirò l'incarico di dar notizia al Presidente del Consiglio di questa interpellanza.

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4 e 50).